

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 100 - SEMESTRE L. 51 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 26 MAGGIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inondano la critica di non
potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

La lotta per il possesso della Manica si fa più aspra nella fase conclusiva

Il cerchio tedesco si è chiuso intorno alle truppe belgo-inglesi e a tre armate francesi - Calais circondata - Numerose navi affondate



Le danneggiate leggermente, ma non si sono acute vittime. La difesa costiera è stata attivissima. Si apprende che quando sono giunti sul posto apparecchi inglesi da combattimento gli aeroplani nemici erano già scomparsi.

Il Ministero dell'Aria annuncia: «Ieri aeroplani della Marina hanno cooperato con i bombardieri dell'Armata aerea in una serie di attacchi sul concentrarsi nemici presso la costa della Manica. Durante uno di questi attacchi tre carri armati nemici sono stati incendiati ed altri immobilizzati.

Inoltre depositi di petrolio tedeschi sono stati nuovamente attaccati stamane da aeroplani dell'aviazione a Rotterdam ed una torpediniera nemica è stata bombardata ed affondata al largo della costa olandese.

Apparecchi britannici pesanti, da bombardamento, sono stati in attività durante la notte.

Bollettini francesi

Combattimenti fra la Somme e la Chauche

PARIGI, 25 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Verso la fine della giornata di ieri abbiamo consolidato le nostre posizioni sulla Somme ed abbiamo fatto, durante queste operazioni, un certo numero di prigionieri. Niente da segnalare, durante la notte, nell'insieme del fronte. Questa mattina, verso le ore 8, un apparecchio tedesco è stato segnalato nella regione parigina.

L'artiglieria anticerea è entrata subito in azione. Il segnale d'allarme non è stato dato. I firi di artiglieria sono durati, con un intervallo, circa 20 minuti. L'arrivo delle truppe tedesche a Boulogne-sur-Mer, annunciato ieri, l'altro sera, dal signor Churchill alla Camera dei Comuni, è immediatamente smentito dalle stazioni radiofoniche francesi, è oggi ammesso, se pure in parte, anche dai giornali francesi quali però affermano che la colonna tedesca, sortita da Abbeville, combattendo faticosamente contro i franco-inglesi nel vicinato del maggior centro dell'industria peschereccia francese.

Secondo le affermazioni dei critici militari del Journal du Fugaro, del Matin e del Petit Parisien violenti combattimenti si sarebbero svolti nella regione che si estende tra la Somme e la Chauche, dove i tedeschi hanno occupato tutte le stazioni balneari della spiaggia che si estende dall'estuario della Somme a quello della Chauche e cioè Etaples, Paris Plage, le Touquet e Berk Plage.

Per quanto concerne il settore Cambrai-Valenciennes-Arras, gli stessi giornali confessano che non sono in grado di dare ragguagli sui combattimenti, che si svolgono con estrema violenza, mentre affermano che le truppe anglo-belghe sono state costrette a cedere nuovamente terreno ritirandosi su nuove posizioni, senza, per altro, aver potuto ristabilire la continuità della linea di difesa. Per il fatto che i giornali ammettono che a sud della Somme la situazione è stata, invece, ristabilita, si viene a sapere che i tedeschi avevano potuto infiltrarsi anche sulla riva sinistra del fiume.

I combattimenti di Attigny e di Longuyon fanno supporre ai giornali che in quel settore la linea di difesa francese è stata ristabilita, ma nessun elemento preciso permette di affermarlo con sicurezza.

Il Ministero degli Interni ha deciso che tutti i rifugiati stranieri, provenienti dal Belgio, dall'Olanda e dal Lussemburgo, dovranno presentarsi alle autorità di polizia francese tra il 27 e il 31 maggio. Tutti coloro che non potranno giustificare la loro identità, o che non si presenteranno, verranno inviati nei campi di concentramento.

Tre navi-ospedale giunte a Londra

STOCCOLMA, 25 sera. Si apprende da Londra che tre grandi navi-ospedale provenienti dalla Francia con feriti a bordo sono arrivate ieri in un porto dell'Inghilterra meridionale.

Tutto il popolo al servizio della Nazione LE DISPOSIZIONI per la mobilitazione civile

ROMA, 25 sera. Ecco il testo del disegno di legge sulla «disciplina dei cittadini in tempo di guerra», che le commissioni legislative del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno approvato per acclamazione:

Il servizio civile

Art. 1) In caso di guerra, in relazione alla legge 21 Maggio 1940-XVIII sull'organizzazione della Nazione per la guerra, i cittadini di cui al successivo art. 1 sono sottoposti all'obbligo del servizio civile al fine di assicurare con ogni mezzo la vittoria delle Forze armate.

Art. 2) Il servizio civile consiste nella prestazione della propria attività intellettuale o manuale presso le pubbliche amministrazioni o i pubblici servizi, aziende ed enti, pubblici o privati, alla difesa ed alla efficienza della Nazione in guerra.

Art. 3) Sono obbligati al servizio civile ciascuno secondo l'età, le proprie condizioni fisiche o famigliari e la propria capacità tecnica o professionale:

- 1) Gli uomini dal 19.0 al 55.0 anno di età che per qualsiasi motivo, non si trovino o non vengano incorporati nelle Forze armate dello Stato.
- 2) Gli uomini dal 56.0 al 70.0 anno di età.
- 3) I giovani dal 14.0 al 18.0 anno di età.
- 4) Le donne dal 14.0 al 60.0 anno di età.

Le esenzioni particolari

Art. 4) Ferme rimanendo le particolari esenzioni stabilite da leggi, convenzioni o trattati possono essere dispensati dalla prestazione del servizio civile:

A) coloro che dimostrano di trovarsi in speciali condizioni di famiglia;

B) coloro che dimostrano di trovarsi in condizioni di salute tali da aver bisogno di speciali cure sino a quando durino tali condizioni.

Art. 5) Assumono la qualità di «mobilitato civile» i cittadini che ricevono l'ordine di prestar la loro opera intellettuale o manuale presso gli enti indicati nell'art. 2, oppure si trovano o vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 14.

Art. 6) I cittadini chiamati in servizio civile i quali ritengono di non essere idonei al servizio al quale sono stati destinati possono chiedere di essere assegnati ad altro servizio per accertamenti allo scopo di ottenere la esenzione dalla mobilitazione civile.

La qualità di mobilitato civile

Art. 7) La qualità di mobilitato civile cessa in caso di chiamata alle armi.

Art. 8) I cittadini alle armi i quali, per qualsiasi motivo, siano poi esentati dal servizio militare, assumono a tutti gli effetti la qualità di mobilitato civile.

Art. 9) Il Governo è autorizzato a stabilire le professioni e i mestieri che possono dar luogo per il militare chiamato alle armi alla posizione di «comandato in servizio civile». L'autorità militare ha la facoltà di «comandare» militari alle armi al servizio civile nonché di determinare quali cittadini, anche non militari, debbano per la loro specifica competenza essere dichiarati temporaneamente e permanentemente «insostituibili» negli incarichi da loro ricoperti in tempo di pace.

Art. 10) Il Ministero delle Corporazioni di concerto con i Ministri interessati col Partito Naz. Fascista e col sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra, stabilisce la regolamentazione generale delle condizioni d'impiego e di lavoro e del trattamento economico delle diverse categorie di «mobilitati civili» compresi quelli dei «militari comandati».

Art. 11) Gli organi preposti alla mobilitazione civile dei cittadini hanno facoltà di disporre, in qualsiasi momento, speciali chiamate di controllo.

Art. 12) La chiamata in servizio civile dei cittadini indicati all'art. 3 può essere fatta per manifesto o per precetto personale.

Art. 13) Il Duce del fascismo, Capo del Governo, con proprio decreto, su

proposta dei ministri interessati, dichiara mobilitati civili gli enti di diritto o di fatto, comunque costituiti nello Stato, riconosciuti necessari alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra. Gli stabilimenti ausiliari divengono mobilitati civili in seguito ad ordine emanato dal Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra. La mobilitazione civile può essere limitata ad una parte dell'ente o stabilimento.

Nel decreto del Duce o nell'ordine del Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra deve essere precisato il giorno a partire dal quale l'ente è considerato a tutti gli effetti mobilitato civile.

Art. 14) Ogni persona che appartenga o che sia in seguito destinata all'ente o stabilimento mobilitato civile, può essere fatta o mediante affiliazione, nell'interesse degli uffici e dei locali di lavoro, di apposito ordine di servizio, oppure mediante diretta comunicazione personale scritta.

Art. 15) La comunicazione del decreto o dell'ordine di mobilitazione deve essere fatta o mediante affiliazione, nell'interesse degli uffici e dei locali di lavoro, di apposito ordine di servizio, oppure mediante diretta comunicazione personale scritta.

Art. 16) Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, può, in qualsiasi momento, con proprio decreto, dichiarare la smobilitazione degli enti di cui al 1.0 comma dell'art. 13.

Per gli stabilimenti ausiliari la smobilitazione si verifica con la revoca dell'ordine di trasformazione in stabilimento ausiliario, da parte del sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra. Con la mobilitazione dell'ente cessa la qualità di mobilitato civile del personale dipendente. Nel decreto di smobilitazione o nella revoca dell'ordine deve essere precisato il giorno a partire dal quale l'ente è smobilitato.

La sostituzione del personale chiamato alle armi

Art. 17) Il personale occorrente agli enti indicati nell'ultima comma dell'art. 4 della legge 21 maggio 1940-XVIII sull'organizzazione della Nazione per la guerra, per sostituire quello chiamato alle armi o per far fronte a nuovi o maggiori bisogni viene tratto:

1) dai volontari di ambio i sessi che abbiano i necessari requisiti.

2) Dai mobilitati civili di cui al art. 3, dando la precedenza ai disoccupati, alle nubili, alle vedove senza prole e alle maritate senza prole mediante chiamata in servizio nel caso in cui i volontari non fossero sufficienti.

Art. 18) Il controllo sull'impiego dei mobilitati civili viene esercitato, 1) dalla Presidenza, del Consiglio dei Ministri e dai Ministri dai quali dipendono o sono controllati gli enti presso i quali prestano servizio i mobilitati civili; 2) dal Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra per i mobilitati civili degli stabilimenti ausiliari.

Sanzioni per i contraventori

Art. 19) Chiunque si sottragga agli obblighi imposti dall'art. 3 della presente legge è punito con la reclusione fino ad un anno. Se il fatto avviene mediante frode la pena è della reclusione da uno a cinque anni. Se il fatto avviene per colpa la pena è della reclusione sino a sei mesi o della multa da lire 2000 a lire 10.000.

Art. 20) Chiunque non ottempererà alla chiamata di controllo di cui all'art. 12 è punito con la reclusione sino a lire 300 e in caso di recidiva con l'arresto sino ad un anno o con l'ammonizione da lire 300 a lire 3000.

Art. 21) Sono espressamente richiamate e riferite alla presente legge, in quanto applicabili, le disposizioni penali e le sanzioni previste ai capi 5.0, 6.0, 7.0 e 8.0 della legge 14 dicembre 1931 IX N. 1699 e resta in ogni altra parte abrogata.

Art. 22) Le disposizioni della presente legge, con gli adattamenti che eventualmente si ritenessero necessari potranno con R. D. essere estesi ai territori dell'Africa italiana e dei Possedimenti italiani dell'Egeo.

Art. 23) Il Governo è autorizzato ad emanare ai sensi dell'art. 1 della

legge 21 gennaio 1926 L. N. 100 le norme per l'applicazione della presente legge.

Art. 24) La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

La relativa legge è già firmata dal Re e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è imminente (Stefani).

L'ordinamento e i compiti della Commissione di difesa

ROMA, 25 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 21 maggio 1940, XVIII, n. 416 relativa all'ordinamento e compiti della Commissione Suprema di difesa. (Stefani).

La frontiera jugoslavo-albanese non è chiusa

Una precisazione di Belgrado

BELGRADO, 25 sera. L'Agenzia ufficiale jugoslava si dice autorizzata a dichiarare che le notizie di fonte straniera secondo le quali la frontiera jugoslavo-albanese sarebbe chiusa, sono inesatte e tendenziose.

A partire da domani, il servizio per viaggiatori e merci Belgrado-Budapest, della Soc. Nazionale Jugoslava di navigazione fluviale, non funzionerà più per mancanza di rendimento.

Unità navali francesi concentrate a Cipro

ANKARA, 25 sera. Unità navali francesi, che in precedenza erano distribuite in diversi porti della Siria, sono state ora concentrate a Cipro.

Il valore dell'accordo sulle misure d'ordine per il Danubio

BUCAREST, 25 sera. L'odierno editoriale del Timpani, esaminando la recente decisione della Commissione europea del Danubio, di estendere, nell'interesse generale, al Danubio marittimo, le misure d'ordine stabilite a Belgrado, ricorda che il Reich fa parte della suddetta Commissione europea dall'aprile dello scorso anno e come il Governo romeno si adopera per determinare il ritorno del Reich nella Commissione tenendo nella giusta considerazione la integrale collaborazione tedesca alla soluzione dei problemi danubiani.

Il Governo romeno apprezza ora ugualmente il voto con cui la Germania insieme all'Italia, alla Francia e all'Inghilterra, ha aderito ai criteri che ispirarono gli accordi di Belgrado. Un tale accordo rafforza la posizione di neutralità della Romania e corrisponde alla politica di pace seguita risolutamente dal Governo romeno.

«Esso viene, infatti, interpretato - conclude il giornale - nel senso che i belligeranti hanno concordato di astenersi da qualunque atto che possa provocare l'estensione della guerra al Danubio».

(Stefani)

Documenti confidenziali sottratti al Ministero inglese dell'aria

LONDRA, 25 sera. E' stato arrestato il custode notturno del Ministero dell'Aria inglese, perché accusato di aver sottratto importanti documenti confidenziali.

BERLINO, 25 sera. Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer.

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Il cerchio che stringe l'esercito belga e parte della I, della VII e della IX Armata francese, e la massa del Corpo di spedizione inglese, si è ristretto considerevolmente.

Ieri è stato chiuso definitivamente. Nella parte est del cerchio Gant e Courtrai sono state occupate, mentre il corso della Lys è stato varcato.

Le alture di Vimy espugnate

Tra Roubaix e Valenciennes le truppe tedesche attaccano le fortificazioni. Alla frontiera francese, nel sud, tra Valenciennes e Vimy, l'attacco continua in direzione nord-ovest ai due lati di Douai. Le alture di Vimy sono state espugnate.

Boulogne-sur-Mer si è arresa dopo un duro combattimento che abbiamo sostenuto contro le forze navali e terrestri del nemico.

Calais è circondata. Le alture di Vimy, che vanno per Lillers e Saint Omer fino a Gravelines, sono in possesso delle truppe germaniche. Il numero dei prigionieri aumentati di ora in ora non può essere ancora valutato. Così come non può essere ancora fissata l'importanza del bottino conquistato al nemico.

Formazioni di velivoli da bombardamento e da caccia tedeschi hanno attaccato, nel Belgio e nel nord della Francia, concentramenti di truppe, colonne in marcia e gruppi d'artiglieria della difesa contraria. Queste operazioni sono state coronate da pieno successo. Nei porti belgi e francesi della Manica l'aviazione germanica ha bombardato i moli, i depositi di carburante, i cantieri navali, i magazzini, postazioni di artiglieria e i pontili. Essi è riuscita inoltre a danneggiare gravemente un cacciatorpediniere, sette piroscafi e navi trasportatori per una stazza totale di 20.000 tonnellate.

Un altro cacciatorpediniere è stato affondato in seguito all'azione delle batterie anticeree, come è già stato annunciato in un bollettino straordinario.

Sul fronte sud insignificanti attacchi del nemico sono stati respinti in numerosi punti.

A sud di Sedan le truppe tedesche hanno strappato al nemico, negli ultimi giorni e dopo un aspro combattimento, una posizione importante che hanno conservato malgrado forti contrattacchi nemici.

Paracadutisti a Narvik

Nei combattimenti che si sono svolti in questi giorni, nella regione di Mauberge, il colonnello Jordan, comandante di un Reggimento di fanteria ed il sottotenente Layenstass, di un battaglione del Genio, si sono distinti per la loro bravura.

Sul fronte sud l'aviazione ha bombardato con successo linee ferroviarie, aerodromi, colonne in marcia e concentramenti di carri da combattimento.

Nel distretto di Narvik forti contingenti continuano i loro attacchi contro obiettivi marittimi e sono intervenuti, egualmente con successo, nei combattimenti terrestri.

Come è già stato comunicato da bollettini straordinari il 22 Maggio due incrociatori sono stati gravemente colpiti così da ritenere che la loro perdita è certa.

Una nave da battaglia, come anche un incrociatore o cacciatorpediniere, hanno subito gravi avarie. Alla ripresa degli attacchi contro le forze navali nemiche la nave di linea già danneggiata è stata ieri

nuovamente colpita in pieno allo scafo e non dà segni di difesa. E' stata incendiata una nave portaerei che può considerarsi perduta.

D'altra parte un incrociatore è stato colpito al centro dello scafo. Una nave trasporto e due navi mercantili sono state affondate, mentre due altre sono state danneggiate; una grande nave cisterna è stata colpita in pieno, ha sbandato e si è arenata.

Allo scopo di rinforzare le truppe nei pressi di Narvik reparti di cacciatori alpini sono scesi in paracadute. Le perdite che l'aviazione nemica ha subito ieri ascendono a 84 velivoli 27 in combattimento 14 abbattuti dall'O. A. e gli altri distrutti al suolo. Sette velivoli germanici mancano.

Secondo le ultime informazioni, per tutta la giornata di ieri la battaglia è infuriata nei seguenti settori: davanti a Calais, presso Arras e Cambrai, e a sud ovest di Amiens. Nelle Fiandre i tedeschi sono riusciti in alcuni punti a varcare il fiume Lys. Truppe belghe, passate al contrattacco, hanno potuto organizzare una debole resistenza sulla riva sinistra del fiume.

Ma la pressione maggiore in questo momento si delinea a nord di Arras. Avanguardie corazzate germaniche hanno raggiunto Hersin, mentre altre sono a pochi chilometri da Aire.

Gli alleati avrebbero deciso di compiere un estremo sforzo, nella speranza di allentare la stretta e forse anche di agevolare i tentativi di sfondamento che da alcuni giorni organizzano alcune Divisioni concentrate fra San Quintino e Amiens, ma sembra molto probabile che tutti questi sforzi sono destinati a fallire.

Gli alleati avrebbero deciso di compiere un estremo sforzo, nella speranza di allentare la stretta e forse anche di agevolare i tentativi di sfondamento che da alcuni giorni organizzano alcune Divisioni concentrate fra San Quintino e Amiens, ma sembra molto probabile che tutti questi sforzi sono destinati a fallire.

Durante le altre operazioni, per esempio in Olanda, i bombardamenti dell'aviazione germanica hanno avuto un doppio effetto: di infrangere la resistenza materiale e quella spirituale del nemico che accasciato e convinto della inutilità della lotta, finiva con l'arrendersi. I difensori della Schelda hanno invece preferito morire sulle loro posizioni. Sono così riusciti a tenere impegnate le armate tedesche per quattro giorni.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda Avanguardie germaniche ad Hersin e ad Aire

BASILEA, 25 sera. Notizie da Berlino informano che lo sfondamento della linea fortificata lungo l'alta Schelda ha avuto come immediata conseguenza la caduta di Gand. Le avanguardie corazzate germaniche si trovano già a 50 km. ad ovest di questa città.

Boulogne, secondo si apprende da altra fonte, è stata occupata giovedì sera.

L'anello serrato dalle armate germaniche si va facendo di giorno in giorno più stretto, e la situazione delle divisioni franco-inglesi appare disperata. A Berlino si definisce la battaglia di Lilla come la più grande battaglia di accerchiamento della storia, e si ritiene che dopo la rottura dell'ultima linea fortificata di resistenza dei franco-inglesi, cioè del fronte delle Fiandre, la sacca di Lilla dovrebbe ben presto venire eliminata.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è battuto con tanto accanimento, con tanto successo e con tanta ostinazione.

Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche perché su nessun

IL SOLENNE RITO DELLA BEATIFICAZIONE DELLA VENERABILE MARIA CROCIFFISSA DI ROSA

Il Papa scenderà in S. Pietro per venerare la nuova Beata

CITTA' DEL VATICANO, 25. Domattina, nella maestà della Basilica Vaticana, alla presenza di numerosi gruppi di pellegrini e di grande folla di fedeli, sarà letto il Breve Pontificio, che proclama Beata l'italiana Maria Crocifissa Di Rosa, fondatrice delle Anelle della Carità. Nel pomeriggio, alle 18, il Santo Padre scenderà nella Basilica Vaticana, per venerare la nuova Beata e, fra la numerosa folla presente, saranno anche le coppie di sposi novelli, che riceveranno, in tal modo, la Benedizione del Pontefice, che prima dell'inizio delle Beatificazioni, riceveva il mercoledì. Per l'occasione, sono venuti a Roma, per assistere alla solenne cerimonia della Beatificazione della loro concittadina, gruppi di pellegrini di Brescia, ma altri gruppi sono pure giunti da Mantova e Cremona. Sono venuti pure le due miracolate suor Carolina Bucci e Rosa Gattardi ed i parenti della novella Beata, e cioè le famiglie dei conti Cantoni-Marcia, conti Laccini, conti Secco d'Aragona ecc.

Per la Beatificazione della Venerabile Maria Crocifissa di Rosa, che avrà luogo domattina, tutte le pitture tanto delle due glorie quanto degli standardi e del quadro, situato nel portico della Basilica, sono opera del prof. Conti. Negli standardi sono riprodotti i due fatti miracolosi, proposti per la Beatificazione, ossia l'istantanea e perfetta guarigione, avvenuta a Cremona nel 1906, di Carolina Zucchi, poi Anella della Carità nell'Istituto della Beata, di morbo di Pott cervicale e dorsale con compressione midollare. L'altra guarigione avvenne in Gargnano presso Brescia, nel 1929, su Rosa Gattardi, affetta da gravissima sindrome epatica, per occlusione delle vie biliari. Il quadro, collocato nel portico sulla porta centrale della Basilica, rappresenta la Maria Crocifissa Di Rosa in mezzo ai celestrosi. Domattina fungerà da celebrante il Canonico vaticano mons. Rossi Patriarca di Costantinopoli, e nel pomeriggio il Vescovo di Brescia, S. E. Mons. Tredici. La cerimonia pomeridiana sarà trasmessa dalla Radio vaticana su onda di m. 31,06. La trasmissione avrà inizio alle ore 18.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, S. E. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale; il Padre Gianora, Prefetto Apostolico di Sikkim; il Padre Salmon O. S. B. Abate di S. Girolamo; S. E. il sig. Penaherrevia e famiglia.

La Postulazione della causa di Santa Gemma Galgani benedetta dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 25. Il Santo Padre ha ricevuto la Postulazione della causa di Canonizzazione di Santa Gemma Galgani. Erano presenti il Preposito Generale dei Passionisti, il Padre Tito di S. Paolo della Croce, il Padre Innocenzo del Patrocinio di S. Giuseppe, Rettore della Casa di Passionisti, dei Santi Giovanni e Paolo al Celio, ed il Padre Ezidio dei Santi Ciriaco, Postulatore Generale. Essi hanno offerto al Papa un prezioso reliquiario in argento dorato, con pietre preziose, contenente le Reliquie della Santa. Hanno pure presentato alcuni esemplari della vita della Santa, artisticamente rilegati, e delle immagini.

Il Santo Padre si è mostrato vivamente compiaciuto per l'offerta, ed ha avuto parole di paterna benevolenza per i presenti e per tutta la benedetta Congregazione dei Passionisti, benedicendoli alla fine con vivo affetto.

Direttive del Duce per i proprietari ed affittuari di terreni

ROMA, 25 sera. Il Duce, ricevendo il cons. naz. Mario Fregonara, che lascia la presidenza della Federazione italiana dei consorzi agrari, gli ha espresso il suo compiacimento per il perfezionamento realizzato nell'organizzazione e per i progressi raggiunti nell'ultimo esercizio. Il Duce ha impartito al cons. agrario Fregonara le direttive per il suo lavoro di presidente della Federazione nazionale proprietari e affittuari conduttori di terreni.

Nuovi accordi commerciali tra Italia, Giappone e Manciukuo

ROMA, 25 sera. Nella sala grande del Consiglio Nazionale delle ricerche, si sono riunite le delegazioni dell'Italia, del Giappone e del Manciukuo, incaricate di stipulare nuovi accordi commerciali fra i tre Paesi. L'Ambasciatore Sato, Presidente della Missione giapponese,

ha, con cordiali parole, espresso il desiderio di arrivare ad intese che servano a stringere anche sul terreno economico più intensi rapporti con l'Italia. Il Signore Giannini, Presidente della Delegazione Italiana, ha dichiarato che analoghi intenti perseguono anche il Governo italiano, auspicando che i traffici fra i tre Paesi si sviluppino in ragione dei reciproci interessi. Le Delegazioni hanno iniziato subito i lavori.

Un'adunanza straordinaria del Consiglio delle Accademie

ROMA, 25. Il Consiglio nazionale delle accademie, che concentra e coordina l'attività dei più importanti istituti scientifici e culturali sotto l'egida della Reale Accademia d'Italia, si è riunito alla Farnesina in adunanza straordinaria coll'intervento del ministro dell'Educazione nazionale, sotto la presidenza di Luigi Federzoni.

Dopo il saluto al Re e all'Imperatore, al Duce, il presidente ha illustrato le ragioni della convocazione determinata dall'opportunità che l'organo massimamente dell'alta cultura nazionale si rendesse interprete del sentimento concorde di tutti gli enti associati di fronte agli incombenti problemi delle

legittime aspirazioni dell'Italia fascista, ai quali la gravità del momento impone di dare finalmente soluzione. Gli scienziati, gli scrittori, gli artisti dell'Italia di oggi sentono che, dovendo in quest'ora prendere il loro posto di responsabilità e di azione dinanzi ai cimenti ai quali, il popolo italiano potrà essere condotto, sulla via tracciata dal Duce, per il raggiungimento delle mete segnate dalla missione di Roma.

Ha preso poi la parola il ministro Bottai esprimendo vivo compiacimento per questa importante presa di posizione degli uomini di scienza e di cultura. Entrambi i discorsi sono stati entusiasticamente applauditi. A conclusione dell'adunanza è stata approvata per acclamazione la seguente mozione:

« Il Consiglio nazionale delle accademie, testimoniando l'indefettibile sentimento di illimitata dedizione delle forze intellettuali italiane alla causa della Patria fascista, imperniata nella Maestà del Re e dell'Imperatore, afferma che tutti coloro che in Italia lavorano per la scienza, per la cultura e per l'arte sono uniti in un solo blocco di pensiero e di volontà col popolo per affrontare sotto la guida potente e sicura del Duce ogni prova allo scopo di raggiungere le necessarie garanzie per l'indipendenza e lo sviluppo imperiale della Nazione.

Petrolio e caucciù nelle Indie Olandesi

A sud della Cina sembra che le nubi toriere di tempesta si siano andate alquanto diradando, in seguito all'atteggiamento del Giappone dopo il colpo di forza franco-inglese sulle Indie olandesi.

Va ricordato che immediatamente dopo il crollo della resistenza delle truppe olandesi e la capitolazione dell'Esercito di Guglielmus la « protezione » sull'immenso impero dei Paesi Bassi sta stata di comune accordo esercitata dai Governi di Londra e di Parigi con la occupazione di quel vasto mondo dell'Insulindia. L'occupazione delle Indie olandesi si è effettuata — nonostante la recentissima dichiarazione del Governo Olandese, precedente ai fatti del 10 maggio, che cioè « le Indie orientali sono in condizione da potersi difendere contro chiunque, senza bisogno di aiuto » — col pieno consenso di Washington.

Il Giappone ha protestato e a un certo punto è sembrato che tutte le latenti ragioni di conflitto fra Tokio e Washington assumessero un sinistro aspetto di guerra. Se il nudo si è diradato ciò non vuol dire però che le Indie Olandesi non conservino uno scottante interrogativo subordinato all'andamento delle operazioni di guerra sul fronte occidentale europeo.

Le Indie Olandesi, facenti parte del Regno dei Paesi Bassi — secondo l'articolo 1 della costituzione del 1848 e l'emendamento costituzionale del 1922 che sopprimeva l'espressione di « Colonie e possedimenti », — rappresentano infatti una immensa ricchezza. Le Indie orientali vere e proprie coprono una superficie di 1.904.346 chilometri quadrati ed hanno una popolazione di 60.726.000 abitanti del quali 1.300.000 asiatici, sono grandi — cioè quasi cinque volte l'Italia, circa quaranta volte il territorio metropolitano — e con una popolazione di quasi sette volte quella olandese. Si tratta di centinaia di isole alcune delle quali raggiungono vastità continentali come Sumatra, Borneo, Giava e la Nuova Guinea. Tra i fiumi e le valli delle isole sinuose si insinuano e prendono respiro i mari di Giava, di Benda, delle Molucche, di Celebes.

Primi scopritori e padroni furono spagnoli e portoghesi; nel XVII secolo subentrarono gli olandesi che instaurarono un pacifico regime amministrativo di residenza, autonomia, durante il periodo della Rivoluzione francese e dell'egemonia napoleonica l'Inghilterra occupò la Colonia che poi cedette all'Olanda, col trattato di Londra del 1824, in cambio dei diritti inglesi sulla Malacca e Ceylon.

Le risorse economiche delle Indie Olandesi sono imponenti e si sono pro-

dotiosamente sviluppate specialmente nell'ultimo mezzo secolo. Costituiscono soprattutto nelle piantagioni di caucciù e nei giacimenti di petrolio: 70 mila tonnellate di caucciù vengono prodotte nella sola Giava; oltre 100 mila nelle isole più a nord.

A dare un'idea dell'importanza di tale prodotto basti accennare al fatto che se cessasse improvvisamente il raccolto del caucciù metà delle grandi industrie automobilistiche degli Stati Uniti si fermerebbero mancando della materia prima.

Si esportano dalle Indie Olandesi da 8 a 10 milioni all'anno di tonnellate di petrolio e la produzione è in continuo aumento: il petrolio abbondante di Sumatra, Giava, Borneo e pare che inaccessibili riserve esistano in altri territori non ancora sfruttati. L'industria petrolifera delle Indie Olandesi hanno una larghissima partecipazione i capitali inglesi e americani non tanto che il commercio e lo sviluppo delle industrie e delle grandi combinazioni societarie di trasporto sono manovrate più da Londra e New York che da Amsterdam.

Ma le Indie Olandesi sono anche ricche di stagno, manganese, oro, argento, diamanti. Esportano in enorme quantità droghe di ogni genere, cortecce di china della quale producono 12.000 tonnellate, tè per 72.000 tonnellate, caffè per 33.000 tonnellate, fibre di tutte le specie, caepok, catol, sisal, e anelli, cacao, indaco, manilla, di essenza.

La produzione del riso ammonta a circa 60 milioni di quintali annui, quella della canna da zucchero a 20.000 quintali, il tabacco a 500.000 quintali. Inoltre il sottosuolo dà 1 milione 500.000 tonnellate di carbone all'anno.

Questo, rapido quadro dà un'idea delle ricchezze naturali del vasto impero olandese. Una singolare concorrenza sul mercato, per le importazioni, viene da qualche anno esercitata fra gli Stati Uniti e il Giappone da una parte e la Germania e l'Inghilterra dall'altra con la preminenza degli Stati Uniti e della Germania.

Ma anche un altro interesse assume, le Indie Olandesi oltre che economico. Chi domina le Indie olandesi, diffusi, può esercitare il pieno controllo dei passaggi obbligati che conducono all'India e all'Australia. Rappresentano dunque anche una politica politica molto importante specialmente nel momento espansionistico giapponese che interessa molto da vicino il Pacifico, l'Asia, le Filippine, la base inglese di Singapore e cioè gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'impero del Mikado.

L'omaggio delle Scuole albanesi al Conte Ciano

TIRANA, 25. Un'imponente adunata degli insegnanti delle scuole albanesi ha concluso il pomeriggio del Conte Ciano e degli altri Ministri a Tirana. La manifestazione si è svolta al teatro Savoia.

L'arrivo del Conte Ciano, dei Ministri Bottai e Ricci, del Sottosegretario Benini e delle altre autorità è stato accolto da imponenti applausi. Il Ministro Coligi reca il saluto della scuola albanese, e il Ministro Bottai pronuncia un vibrante discorso, continuamente interrotto da applausi.

Nuovi manifestazioni all'uscita dal teatro e nelle vie di Durazzo dove i Ministri sono accolti da grandiosa folla plaudente.

I Ministri Ciano, Bottai e Ricci visitano il Lago di Butrinto

PORTO EDDA, 25 sera. Per tutta la notte l'incrociatore Garibaldi, sul quale si erano imbarcati ieri sera a Durazzo i Ministri Ciano, Bottai, e Ricci, il Sottosegretario agli Affari albanesi Benini, il Luogotenente Generale e altre autorità, ha navigato alla volta di Porto Edda, ove ha dato alla fonda, alle ore 5 di stamane. Alle ore 8,30 i Ministri e le autorità sono saliti in coperta, ove era schierato il picchetto d'onore del Comandante e lo Stato Maggiore dell'Incrociatore. Passato in rassegna il reparto, i Ministri si sono imbarcati sul panfilo Iliria, che si è velocemente diretto verso il Canale di Corfù, e il Lago Butrinto, dove i Ministri, fra festose dimostrazioni di popolo, hanno visitato quella zona archeologica.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 25 sera. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'avv. Alessandro Italia, il quale gli ha offerto, in grato omaggio, la recente sua pubblicazione, *La Sicilia feudale*, edita a cura della Ditta Turati-Lombardi di Milano.

Il 1° campo di addestramento per Ufficiali della Milizia

ROMA, 25 sera. Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha riunito al Comando Generale gli Ufficiali istruttori del 1° campo di addestramento per Ufficiali e Sottufficiali e ha impartito loro le direttive per il primo corso che avrà inizio il 3 giugno p. v.

Rapporto ai comandanti e dirigenti della Gil

ROMA, 25. Al Foro Mussolini il Vice Comandante Generale della Milizia col. Bodini ha tenuto rapporto ai comandanti in prima, seconda, terza nonché ai rettori, ai Presidi e Direttori delle Accademie, Collegi e scuole della G.I.L.

Il col. Bodini ha illustrato agli intervenuti le direttive del Comandante Generale circa le varie attività in corso ed i compiti assegnati dal particolare momento, rilevando l'alto spirito ed il fervore fascista che animano allievi, istruttori e comandanti.

Farinacci al Convegno fiorentino dei volontari toscani e bolognesi

FIRENZE, 25. Per l'inaugurazione della Casa del volontario che sarà intitolata al glorioso nome di Costanzo Ciano verranno a Firenze domenica prossima i volontari della Toscana e quelli della provincia di Bologna.

In piazza della Signoria dopo la consegna della nuova insegna al battaglione dei volontari fiorentini da parte del fascismo fiorentino parlerà ai volontari e al popolo Farinacci.

Milano ai suoi Caduti

MILANO, 25. Nel 25.º anniversario dell'entrata in guerra ha avuto luogo a Milano la consacrazione della Cripta dei ter-

I corsi di Roma inneggiano all'italianità della Corsica

ROMA, 25. Ieri un folto gruppo di corsi residenti a Roma si è dato convegno per recare il loro tributo di onore alla memoria di Pasquale Paoli l'eroe della Corsica, il cui busto marmoreo sorge al Pincio. Irredentisti e profughi molti dei quali portavano sulle divise fasciste e della Milizia le insegne delle campagne d'Africa e di Spagna, riuniti in Piazza del Popolo si sono recati sul Pincio preceduti dal bianco gagliardetto ed hanno deposto ai piedi del monumento di Pasquale Paoli, una corona di alloro ornata dai nastri tricolori. Il Presidente generale del gruppo di cultura corso, dopo aver fatto l'appello dell'eroe, ha ordinato il saluto al Duce inneggiando all'italianità della Corsica.

L'arrivo a Saragozza di una statua di Augusto donata da Mussolini

SARAGOZZA, 25 sera. E' qui giunta la statua di Augusto, donata dal Duce, che sarà inaugurata il mese prossimo per le celebrazioni augustee che si svolgeranno durante le manifestazioni culturali italo-spagnole.

Hoare atteso a Madrid entro la settimana

MADRID, 25 sera. Il nuovo Ambasciatore inglese Sir Samuel Hoare, è atteso a Madrid per la prossima settimana.

Il trattato di commercio fra Inghilterra e Turchia

ANKARA, 25 sera. La Camera turca ha approvato in prima lettura il trattato di commercio turco-inglese.

Scosse telluriche all'Equatore

QUITO, 25 sera. Leggere scosse di terremoto sono state intese a Guayaquil (Equatore). Non si segnalano vittime né danni.

Una Pugnolata nel Dorso!

DOLORE ACUTO O CONTINUO al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure annoia lo scolorimento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini. Tutti questi disturbi sono sintomi di inefficienza dei reni nel filtrare e rettificare il sangue. Niente può essere più serio. Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Combinate a star bene oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico La ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in arsa e di ogni età. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44) (FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Prof. Milano, 54277 - 20-925



ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Dermiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altobelli 7 - Tel. 23-233
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Prof. Comm. Oreste Bonarri
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 15.30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE
Cura rapida senza operazione, senza iniezioni dolorose
Dott. G. GALARDI
FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.
Tutti i giorni visite dalle ore 10-12 e 15.30-18
(festivi 10-12). (Decr. Pref. 21630 del 9-6-1937)

INALATORIO
Via Ostigione 5 p. p. Tel. 20.584
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20916 - 2-2-34 - Bologna)

"Zelsinea"
Casa di Cura specializzata per le malattie
Nervologiche e Reumatiche
SCIATICA - Artriti - Reumatismi
Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti
Via del Monte N. 10 p. 1 - Bologna
Telefono int. 20-385 -
A. P. Bologna 24215 - 12-5-37

Un telegramma di Graziani al Principe di Piemonte

ROMA, 25 sera. ALFA. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria, in occasione della celebrazione del 24 maggio festa della Fanteria è pervenuto il seguente telegramma dall'Ecc.za il Maresciallo Graziani:

« A. R. il Principe di Piemonte Ispettore dell'Arma di Fanteria. Nel giorno in cui la fanteria italiana celebra le sue glorie ed esalta le sue vittorie volggiate, Altezza Reale, Augusto Ispettore dell'Arma, accogliere il saluto augurale che lo Stato Maggiore dell'Esercito formula per la fanteria italiana che fu e sarà per glorie e vittorie insuperabili, Maresciallo Graziani.

La missione giapponese ricevuta dal Re Imperatore

ROMA, 25 sera. Stamane la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza, al Palazzo del Quirinale, l'Ambasciatore straordinario Sato e i componenti la Missione giapponese. Dopo l'udienza il Sovrano ha trattato gli ospiti a colazione.

Von Epp ha lasciato Roma

ROMA, 25. Ieri sera è partito da Roma in forma privata il luogotenente del Reich per la Baviera e capo della Lega coloniale tedesca generale Von Epp.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

BIELLA, 25. Il quarto premio della Lotteria di Tripoli è capitato a Biella. Vincitore è il sig. Delmiano, impiegato presso la Compagnia Lanera della nostra città. Il biglietto del Delmiano acquistato a Torino in compartecipazione con amici, reca il n. 30347 serie B, abbinato al corridore Villorosi.

Roman riferisce al Consiglio sul suo viaggio in Italia

BUDAPEST, 25. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una riunione durante la quale il Ministro dei Culti e della Pubblica Istruzione, Roman, ha riferito sul suo viaggio in Italia, illustrando i temi trattati col Ministro Bottai per un sempre maggiore approfondimento delle relazioni culturali italo-ungheresi e sottolineando il calore delle accoglienze ricevute nel Paese amico.

Il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, farà domani all'Assemblea generale dell'Associazione cristiana-nazionale dichiarazioni che sono attese con vivo interesse in questi ambienti politici.

Compiacimento in Giappone per lo sviluppo dell'amicizia con l'Italia

TOKIO, 25 sera. Un comunicato del Ministero degli Esteri rileva la cordialissima atmosfera nella quale si è svolto l'incontro fra il Duce e il Capo della Missione giapponese in Italia, Barone Sato, alla presenza dell'Ambasciatore Avru.

Trotsky ferito da un gruppo di aggressori

CITTA' DEL MESSICO, 25. Si apprende che Trotsky è rimasto lievemente ferito in una sparatoria avvenuta questa notte durante l'assalto dato da una ventina di persone alla sua villa.

Violento terremoto nel Perù

LIMA, 25. Una scossa di terremoto di eccezionale violenza è stata avvertita stamane nella regione della capitale. Complessivamente sono crollate 1156 case ed il campanile della cattedrale. Molti sono i feriti tra la popolazione.

Contro le nevralgie: VERAMON

l'antidolorifico sovrano
Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.-
Tubo da 20 compresse L. 11.-



Veramone portano inciso da un lato il nome Veramon e il peso (gr. 0,4) e dall'altro lato la dicitura E. Schering, come appare dalla figura sopra riprodotta.
Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

XXII FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

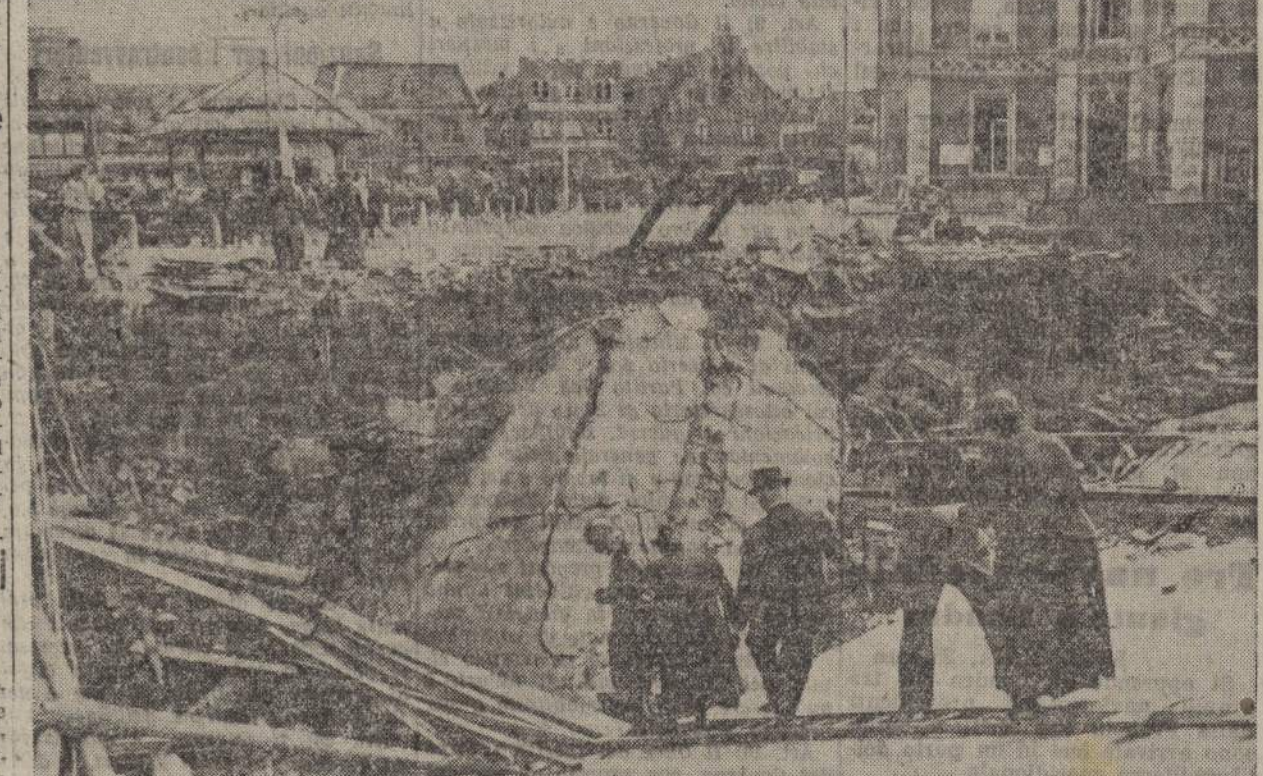
8-23 GIUGNO XVIII

RIDUZIONI FERROVIARIE

CASA DI CURA "ANALGO"

cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento

Dr. B. Pittoni **SCIATICA-ARTRITI** **UDINE**
Reumatismi-Gotta
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Via Bartolini
Telefono 11-40



In una città olandese: un ponte fatto saltare per ostacolare l'avanzata dei tedeschi

Itinerari della civiltà

IL CATTOLICESIMO L'ITALIA

nelle Isole Fär-Oër lungo le vie del Levante

PARIGI, maggio (1) E' in preparazione una collana di monografie consacrate alla diffusione del Cattolicesimo nel mondo. Essa dovrebbe innanzitutto, con un volume sulla situazione religiosa nei paesi scandinavi, scritto da un sacerdote di Copenaghen, di cui in ragione delle circostanze si tace per il momento il nome. Un capitolo dell'opera è dedicato alle vicende del Cattolicesimo nelle isole Fär-Oër (Feroë, in francese), sulle quali la recente occupazione britannica ha richiamato l'attenzione del mondo.

Trenta giorni belli all'anno

Le tempeste terribili che la flagellano in autunno e in inverno, l'umidità del clima, i lunghi periodi di nebbia (i giorni belli sono in media una trentina all'anno), vi rendono la vita difficile. Eppure, grazie alla vicina corrente del Golfo, che ne addolcisce la temperatura e lo stesso di latitudine che è lo stesso di quello dell'Alaska e della Siberia, ci sono 25.744 abitanti, di cui 3000 nella capitale Thorshavn, situata nell'isola Strömö. Le loro principali occupazioni sono la pesca, la caccia agli uccelli marini che nidificano nelle scogliere e l'allevamento degli ovini. Seydult e Forögja Gult, dice un proverbio locale, il bello dei montoni è l'oro dei Feroeni.

Gli abitanti sono profondamente pii. Prima di partire per la pesca o la caccia si radunano per dire in comune preghiere e cantare canti religiosi.

Il Cristianesimo fu portato nelle isole Fär-Oër nell'ottavo secolo dai monaci irlandesi, scacciati qualche anno dopo il loro approdo dai Vichinghi pagani. Circa l'anno 1000, Sigmond Brestesson, venuto da Norvegia, ristabilì la fede cristiana. Nel 1089 un vescovo venne fondato a Kirkjubæ, nell'isola di Strömö. Incorporata da prima alla diocesi di Amburgo, Brema, poi, nel 1150, quella, pure danese, di Trondhjem, Unita la Norvegia alla Danimarca nel 1380, il piccolo arcipelago divenne parte di proprietà danese. Questa dominazione straniera si svolse pacificamente per circa due secoli, ma divenne oppressiva nel XVII secolo quando nelle isole fu imposto con la forza il protestantesimo, e vennero soppressi i conventi e confiscate le proprietà ecclesiastiche. I Feroeni perdettero la sede episcopale, che in un mezzo millennio circa aveva fatto moltissimo per la cultura degli abitanti e mantenuto perfino una scuola superiore nelle isole. Cominciò la decadenza e l'isolamento.

Saghe eroiche

La lingua indigena, che appartiene col norvegese e l'islandese al ramo linguistico del nord-ovest, fu sostituita dal danese, introdotto come lingua ufficiale, e solo autorizzata, nella chiesa e nella scuola. Nel popolo tuttavia essa sussiste, e due poeti, Effersøe e Djurhuus, se ne servirono nella seconda metà dell'Ottocento. Il tesoro più prezioso di questa lingua è formato dalle saghe eroiche, che gli abitanti ancora cantano in certe feste dell'anno.

Dopo trecento anni d'oblio, i Feroeni vennero di nuovo evangelizzati dalla « Missione arctica », e precisamente dal missionario bavarese J. G. Bauer, che ne era stato il promotore. Tronandosi così la missione in Norvegia, egli s'imbarcò nel 1857 per il piccolo arcipelago dell'ovest, giungendo alla capitale Thorshavn. Non incontrò opposizioni ufficiali, perché una legge danese del 1849 aveva accordato la libertà religiosa, ma dovette lottare contro incredulità, resistenza, incomprensione da parte degli abitanti, che non avevano mai visto un prete cattolico e lo consideravano un indemoniato.

Dopo due anni, il padre Bauer poté comperare una casa e costruirvi una cappella. A poco a poco i pregiudizi caddero; si cominciò a frequentarlo. Ma nei tredici anni del suo paziente apostolato in quelle regioni inospitali e fra quella gente dura, riuscì a convertire soltanto otto isolani. Anche dopo d'era stata vinta la diffidenza iniziale verso la sua persona, troppi ostacoli permanevano. Chi si faceva cattolico e non era messo al bando dalla società e non poteva più partecipare alle feste comuni. Un fabbro convertito, fu abbandonato dalla moglie e dai dodici figli.

Nel 1869 la « Missione arctica » fu soppressa e le isole Fär-Oër vennero inglobate alla nuova Prefettura apostolica di Danimarca. Il padre Bauer se ne partì. Degli otto cattolici non ne restavano che tre. Uno era morto; quattro avevano emigrato. Il prefetto apostolico danese Grøder mandò sul posto due gesuiti di Copenaghen. Non poterono far nulla, e nel 1872 vennero richiamati.

Il grano di senapa,

La proprietà del padre Bauer fu venduta; la cappella divenne una palestra ginnastica e più tardi un locale da ballo. In seguito fu abbandonata. I tre cattolici rimasti nell'isola non vennero abbandonati del tutto. Il prefetto apostolico Grøder mandava quasi ogni anno un sacerdote per amministrare loro i sacramenti nella loro capanna di pescatori. Conducevano vita edificante, e si riunivano ogni giorno a pregare.

Nel 1897, per la seconda volta, con la morte dell'ultimo fedele, la Chiesa cattolica si estinse nel piccolo arcipelago. Bisogna ricominciare da capo, in condizioni più difficili, perché in quei decenni i Battisti, gli Amici della Pentecoste, l'Esercito della salvezza si erano ben piazzati tra gli abitanti. Un nuovo tentativo missionario fu fatto nel 1931 per iniziativa del

Cardinale Van Rossum. Due sacerdoti e tre suore francescane (Missionarie di Maria) sbarcarono a Thorshavn, e vi ebbero una cappella dove la S. Messa viene celebrata tutti i giorni. Altre cinque suore raggiunsero le prime, aprirono un pensionato, una scuola di economia domestica, corsi di lingue straniere, un asilo di infanzia; fondarono perfino un giornale, il Grano di senapa, tirato a 3200 esemplari e distribuito quasi tutto gratuitamente.

Il pensionato è frequentato da 110 fanciulli, nella gran maggioranza di famiglia protestante. Una piccola biblioteca è ben fornita di opere apologetiche. Conferenze con proiezioni si tengono tutte le domeniche, e il pubblico, in massima parte protestante, le segue con rispettoso interesse.

Nel 1933 le suore costruirono una nuova chiesa dedicata alla Madonna. Più di duecento protestanti assistettero alla consacrazione. La cantoria era composta di trenta fanciulli protestanti istruiti dalle suore.

Nel 1934 fu eretta una parrocchia indipendente. Nel 1936 nella piccola comunità di ventisei cattolici fu amministrata la prima Comunione a otto fanciulli.

Il compito dei missionari è sempre duro. Essi sono molto stimati dalla popolazione, ma le conversioni sono rare e lente. Ancora oggi il loro maggiore sforzo è quello di far conoscere nelle sue realtà e verità la Chiesa Cattolica e dissipare i vecchi, tenaci pregiudizi.

Il Re Imperatore inaugura la Mostra d'arte ungherese

ROMA, 26 sera. Il Re ed Imperatore ha inaugurato stamane l'Esposizione d'Arte dei pensionati della R. Accademia d'Ungheria. All'ingresso dell'Accademia il Sovrano è stato ossequiato dal Vicepresidente del Senato Guglielmi, dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale, dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, dal Presidente e dal Direttore dell'Accademia stessa ed altre personalità.

Il Re ed Imperatore, che è stato vivamente acclamato dalla folla, si è a lungo soffermato nelle varie ed ampie sale dell'Accademia, ammirando le numerose opere esposte.

L'Esposizione, che comprende circa 80 opere (pittura, scultura, mosaici, stoffe, ecc.) di nove artisti, testimonia chiaramente come la Scuola ungherese di Roma, utilizzando gli insegnamenti dell'arte italiana e trasformandosi secondo il temperamento e le tradizioni ungheresi, abbia influito notevolmente su tutta l'arte moderna magiara.

Il Sovrano, che durante la minuziosa visita si è vivamente interessato a tutte le opere, ha lasciato la sede dell'Accademia, ossequiato dalle Autorità, fra il rinovato entusiasmo della folla.

La Mostra della medaglia ungherese inaugurata a Milano

MILANO, 25 sera. Nella sala del Gonfalone, del Castello Sforzesco, si è inaugurata stamane, la Mostra della medaglia moderna ungherese, e delle incisioni della città di Budapest. Alla presenza di un folto gruppo di autorità e personalità italiane e magiari, il Console Generale d'Ungheria ha auspicato da una sempre maggiore intensificazione dei rapporti culturali italo-ungheresi. Il Vice borgomastro di Budapest, dott. Nemethy, ha quindi illustrato il significato di questa Mostra, che vuole dimostrare che l'arte della medaglia intende ancora una volta affermarsi, nei suoi progressi, raggiunti fra gli artisti magiari. Ai convenuti, ed in particolare alla rappresentanza della Nazione amica, il Podestà ha portato il saluto della città, dicendosi particolarmente lieto per l'esposizione di una raccolta che testimonia l'eccellenza dell'arte e della cultura magiara, specialmente oggi che l'Ungheria sente più che mai le sue vitali derivazioni da Roma e imperiale. E' stato poi dato lettura di un telegramma di adesione del Ministro dell'Educazione Nazionale.

La proprietà del padre Bauer fu venduta; la cappella divenne una palestra ginnastica e più tardi un locale da ballo. In seguito fu abbandonata. I tre cattolici rimasti nell'isola non vennero abbandonati del tutto. Il prefetto apostolico danese Grøder mandava quasi ogni anno un sacerdote per amministrare loro i sacramenti nella loro capanna di pescatori. Conducevano vita edificante, e si riunivano ogni giorno a pregare.

Nel 1897, per la seconda volta, con la morte dell'ultimo fedele, la Chiesa cattolica si estinse nel piccolo arcipelago. Bisogna ricominciare da capo, in condizioni più difficili, perché in quei decenni i Battisti, gli Amici della Pentecoste, l'Esercito della salvezza si erano ben piazzati tra gli abitanti. Un nuovo tentativo missionario fu fatto nel 1931 per iniziativa del

Rifarsi alla storia, oggi che la storia batte inquieta e tumultuosa sul quadrante del tempo, a segnare con ritmo inusitato nuovi assetti, nuove prospettive, nuovi orizzonti di vita, può parere un vano indugiare su cose morte, ed è invece un ricercare accordi umani, perché la civiltà dei popoli non abbia a smarrirsi — nel confuso precipitare degli eventi — il senso euritmico proprio a ciascuna missione nazionale.

Noi siamo nati mediatori fra l'Oriente e l'Occidente, al punto che risale i secoli della nostra storia è un poco rifare a ritroso il cammino dei secoli lungo le vie del Levante.

Il turista che oggi s'avventura su quelle spiagge solitarie può dire come Venezia e Genova, Pisa ed Amalfi siano nomi che conservano ancora una loro eco viva, un loro suono noto, alla stessa maniera che le polichrome architetture veneziane, gli scintillanti mosaici di Ravenna, e tutto ciò che d'Oriente brilla lungo le rive dell'Adriatico, si riflette nel Mar di Sicilia, dicono come la terra d'Italia testimonia della sua inconfondibile missione storica, che è quella di ponte fra Oriente ed Occidente.

Terra di tutte le favole, questa terra del Levante s'inscrive profondamente nel nostro passato storico col fascino dei suoi mari aperti al sole, con le ricchezze dei suoi fondachi pullulanti d'ori e di spezie, col fasto dei suoi templi ineguagliabili.

Già i romani ebbero a percorrere in lungo e in largo, e la Via Egnazia, che da Durazzo, traverso Salonicco, portava a Bisanzio, e la Via Appia, che terminando a Brindisi, solca i sentieri marittimi, giungere quelle terre a Roma, sono testimonianze imperiture del nostro secolare scambio d'idee e di prodotti, d'uomini e di cose, come dire della civiltà.

La rotta che, a traverso l'Egeo, porta al Mar Nero, e gli Scali che ancora oggi le nostre navi effettuano sulle Vie del Levante, sono gli stessi di mille anni fa. Venezia, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo e, per Salonicco, fino ai piedi della torre Galata, e per le Isole Egee e le coste dell'Asia Minore, a Cipro e a Candia. Ed ogni scalo una fortezza, una torre, un ricordo della nostra passata grandezza.

Il viaggiatore che giunge a Costantinopoli, sia che imbocchi il Bosforo da una parte o dall'altra, è sempre una fortezza genovese per prima lo saluta; Galata dal Mar di Marmara, Anatoli Kavak dal Mar Nero. Ed inoltrandosi verso l'interno della città, sono ancora le testimonianze della Repubblica di S. Giorgio che gli si fanno incontro come a ricordargli le grandezze di un passato che non muore ma muta d'uomini e d'eventi. Ecco il Palazzo di Venezia, la Chiesa di San Benedetto, il Castello di Anatoli. Ecco ancora le molte svariate iscrizioni marmoree che un po' dappertutto, sulla torre di Galata e sui muri del Castello di Anatoli, rifanno la storia della penetrazione genovese.

Echi dei nostri dialetti marittimi risuonano ancora nei porti levantini, e non meno d'uno addietro, mezzo secolo circa, l'italiano era la lingua comunemente parlata a Corfù, a Siria e in quasi tutti gli scali dell'Egeo, dell'Egeo, del Bosforo. E italiana era la lingua che serviva a concludere, o è circa un secolo, i trattati fra la Russia e il Gran Signore, e a redigere le Capitazioni prussiane del 1761.

Tutte le Chiese Cattoliche di Corfù appartengono all'epoca veneziana, e tutte le istituzioni civili e sociali debbono a Venezia il loro nascere alla vita: così l'Orfanotrofio, l'Ospedale, il Lazzaretto, il Monte di Pietà, ecc.

Italiana nello spirito e nelle forme della sua architettura è Zante, la piccola patria del Foscolo, che coi suoi palazzi e le sue arcate ricorda Padova e Bologna, e ancora Venezia e la sua arte con le Gallerie di quadri veneti, col S. Marco bizantino nella Cattedrale.

Lungo tutte le coste albanesi sono ancora visibili le rovine delle fortezze costruite dalle nostre repubbliche marinare, e che volentieri furono fatte saltare in aria quando si trattò di doverle abbandonare ai turchi. Ma più

delle fortezze, sono i famosi uliveti che da Scutari a Valona ne costellano il litorale, che testimoniano dello spirito italiano su quelle terre.

L'Arcopoli di Patrasso conserva ancora le rovine della fortezza veneziana, e il ricordo di Lepanto è ancora vivo nell'incanto della campagna pastorale.

A Corinto troviamo che i veneziani ricostruirono e rafforzaron la muraglia che l'imperatore Valerio chiamò l'Hexamilia, destinata a difendere il Peloponneso dalle invasioni d'Oriente, mentre da Larissa a Rione altri forti veneziani segnano e proteggono la via delle Galee.

Nell'Egeo, poi, troviamo Eubea, base navale di Venezia, disseminata di fortezze e dolata di un mirabile acquedotto a Kalkis.

Le popolazioni di alcuni villaggi delle Cicladi sono ancora oggi una felice sopravvivenza di quella dell'incontro di sangue italiano e greco, e nelle Sporadi, a Cos, alle molli eleganze dello stile moreesco si innestano sopra l'espressione robustezza della architettura militare del nostro Medio Evo.

E poi ancora l'Egeo, con la sua fulgida latinità di Rodi, e Cipro, genovese e veneziana insieme, e Adalia, con la sua torre genovese di porto e Gariboldi, recintata di fortificazioni pisane del tempo delle Crociate, la Porta d'Enbrata, la Cittadella di Sion, la Torre di Davide ed Ippico, e quelle preziose maliole della farmacia toscana, donate dalla Serenissima ai Poverelli di Cristo, e le mille Croci di Terrasanta.

E, poiché abbiamo accennato al Portello di Cristo, non possiamo chiudere queste note senza ricordare come a lato delle penetrazioni economiche e politiche nelle terre del Levante, un'altra penetrazione di diversa natura, ma non meno eroica, non meno italiana di quelle, si gesta strada in tutto l'Oriente: le gesta dei Frati minori in Terra Santa.

Da Ancona, nel 1219, s'imbarcava S. Francesco con dodici compagni e, a traverso Candia e Cipro, giungeva ad Acri e di là in Terrasanta. Vuole la tradizione che presso Damietta, nel campo stesso degli infedeli, ed alla presenza del Sultano, Frate Francesco avesse a condannare il Corano, esaltando la divina bellezza dell'Angelo di Cristo, e che il primo convento francescano in Oriente abbia avuto origine dalla trasformazione di una comunità di frati benedettini residenti in Antiochia, i quali tutti si fecero francescani, ricevendo l'abito dalle mani stesse del Poverello d'Assisi.

Rifare ora la storia delle alterne fortune di questi soldati di Cristo, e dell'umanità lungo le vie dell'Oriente, è impresa ch'esserà oltre le colonne di un giornale.

Basti ricordare che dallo sbarco di S. Francesco al 1336, epoca in cui Re Roberto di Sicilia acquistò dal Soldano d'Egitto e donò alla custodia dei francescani al Santo Cenacolo e i principali luoghi della nostra Redenzione, intercorsero tante e così magnifiche vicende dominanti di tutto culminante nella espulsione, avvenuta nel secolo XVI, dei francescani dai luoghi Santi. Espulsione che tuttora punge come una spina il cuore dei poverelli di Cristo.

I quali, vinti ma non domati, si diedero alle opere di bontà umana e di beneficenza, soccorrendo i bisognosi, curando i pellegrini, allevando gli orfani, ma mai fosse possibile cessare.

Sono queste le testimonianze del nostro passato nel Levante.

La civiltà italiana è questa felice sintesi di Roma e del Cristianesimo.

Nunzio Leo

Le studentesse albanesi visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 25 sera. Le 200 studentesse albanesi, ospiti dell'Italia, sono giunte stamane a Littoria, ricevute al Palazzo del Governo dalle autorità e gerarchiche, con un omaggio al Sacro dei Caduti per la Rivoluzione e poi, con la guida del Segretario del Guf, hanno visitato l'Agro bonificato e i centri della zona Pontina.

Premio San Remo 1940 per opera di autore straniero

SAN REMO, 25 sera. Il Comitato permanente per il « Premio San Remo » di Letteratura ed Arti ha indetto il sesto concorso fra autori stranieri per la assegnazione di un premio di lire cinquantamila, da conferirsi alla migliore opera, che abbia efficacemente contribuito ad illustrare figure, epoche ed eventi dell'Italia nei secoli.

I concorrenti dovranno indirizzare le domande di ammissione, unitamente a sei copie dell'opera che concorrono al premio, a San Remo non più tardi del 30 novembre 1940-XIX.

Vasto campo sportivo a Gondar

GONDAR, 25 sera. Il Governo dell'Amara, constatato il vivissimo e sempre crescente interesse suscitato nell'elemento giovanile dalle manifestazioni e dalle competizioni sportive, ha provveduto a sistemare e ad attrezzare in Gondar, un vasto campo sportivo, riservato ai nativi. Son già state formate squadre di calcio, squadre ippiche e squadre ciclistiche. Sono in programma varie gare mentre questa nuova iniziativa del Governo è accolta da tutta la popolazione con soddisfazione e gratitudine.

Il Duca di Genova riferisce a Mussolini sulla Fondazione per la piccola pesca

ROMA, 25 sera. Il Duca ha ricevuto l'Altezza Reale il Duca di Genova, presidente della Fondazione Littoria per la piccola pesca. Assisteva l'Eccellenza Ricci, commissario generale per la pesca. Il Principe era accompagnato dai camerati generali Visconti e Morino, vice presidente e segretario dell'istituzione. Nella relazione fatta dall'A. R. al Duca, è stata messa in evidenza l'opera di solidarietà umana che viene svolta nel settore della pesca. Giffati su 450 centri pescherecci ben 28 hanno largamente fruito delle provvidenze della Fondazione. Anche per gli orfani dei pescatori si è provveduto sistemando gli orfanotrofi maschili e femminili a Chioggia. Analogamente si sta organizzando un lavoro di programmi del Commissariato per la pesca, una casa ricovero per i vecchi pescatori. L'ammontamento del Duca di andare verso il popolo è stata la finalità raggiunta dalla Fondazione.

Il Duca ha vivamente elogiato la opera compiuta dall'A. R. il Duca di Genova e dai suoi collaboratori, invitando direttive per il miglior potenziamento e per l'attività futura della Fondazione. (Sefiani).

Il Duca ha ricevuto il direttore della Stampa, Alfredo Signorile, che gli ha fatto omaggio del suo recente volume Italia e Inghilterra durante il Risorgimento. (Sefiani).

LE RIVISTE

« La Scuola Cattolica »

Sommario — Articoli: Mons. Carlo Castiglioni dell'Ambrosiana: « I Papi e la pace » — Emilio Herman, S. J. del Pont. Istituto Orientale (Roma): « La causa storica della separazione della Chiesa Greca secondo le più recenti ricerche » — D. Arnaldo Roberti, O. S. B.: « S. Ambrogio e il Monacismo » — Note Ambrosiane: Mons. Giuseppe Ghedini dell'Università Catt. di S. Cuore: « L'opera dei Binaghi e l'Innoletta Ambrosiana » — Documenti, note e discussioni: Roger Grand: « Un ricordo di Pio XI » — Mons. Angelo Graziosi del Seminario di Verona: « S. Zenone di Verona » — P. Tiberto M. Abbati, I.: « Rito Ambrosiano a Monza secondo una corrispondenza inedita di S. Carlo » — Analisi d'opere: Larranaga: « L'Ascensione de Notre-Seigneur dans le Nouveau Testament » — Voltaire: « La Vergine in un S. Bernardino da Siena » — Caroli: « De munere Vicari Generalis » — Palombo: « La legislazione italiana in relazione al VII Comandamento » — Baricciotti: « Ne cui sua culpa prossi » — Antonini: « Le cause di separazione dei coniugi in Italia » — Cronaca scientifica e religiosa: « Condanna della sterilizzazione diretta: Libri all'indice: Il mistero della Dina » — Editoriale: « L'opera dei Binaghi e l'Innoletta Ambrosiana » — Lettere agli Ebrei: A proposito del caso Morla » — Necrologio: Libri ricevuti.

« Palestra del Clero »

Ecco il sommario della « Palestra del Clero », del fascicolo 10, del 15 maggio: Sacra Scrittura: « La cena pasquale degli ebrei e l'ultima cena » (Mons. G. Butignoni) — Diritto Canonico: « Ancora del re indultato apostolico » (Anastasio, T. I. locale) — Diritto Civile: « Doni manum in diritto » (Dr. G. Lucchi) — Casi e consultazioni: Chiese ricettizie » (Dott. Arrigo Florati) — « Dispensa dal coro » (Anastasio Florati) — « I fiori in Avvento e Quaresima » (Dr. Eusebio Gregoli) — Recensioni: Codici Juris Canonici — Arrighini — Pellegrini.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 18 maggio contiene: Fulguri di santità e tenebre d'eccezione » (D. Tiberto M. Abbati, I.) — Il nuovo Codice civile italiano » (F. M. Capelli, S. I.) — « Sulle soglie del cinquantenario della « Rerum Novarum » (A. Bruccleri, S. I.) — « Gog della terra di Magog: ossia popoli e scissus » (A. Bruccleri, S. I.) — « Artisti fuori scuola: Gian-domenico De Marchis » (G. Rovella, S. I.) — « La crisi religiosa » (A. Bruccleri, S. I.) — Bibliografia (V. per. interna) — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione (3 a pag. di cop.).

TRA I LIBRI

Biagio Zampanò — « Descartes » (Napoli — Istituto Meridionale di cultura — prezzo: L. 3.50).

L'opuscolo di 70 pagine contiene una succosa introduzione allo studio di Cartesio e un chiaro riassunto sia del Discorso sul metodo, sia dei Principi della Filosofia. Trattandosi di 3 testi frequentemente usati nelle scuole, bene ha fatto il ch. Autore a venire incontro ai nostri alunni dei corsi medio, superiori per facilitare loro la comprensione di uno dei più celebri classici della filosofia, quale è stato Renato Cartesio.

Onorio Calvini — I quaderni del Cattolicesimo contemporaneo. « Chiesa e Stato in Italia » — Società Ed. « Vita e Pensiero » — Milano - 1940, XVIII - L. 6.

Giulio Benicaglia, d. O. — « L'uomo che conosce il soffrire » — Edizione « Studium » — Roma - 1940, XVIII - L. 8.

Frate Remo di Gesù, della Scuola Cristiana — « L'attualismo nei catechismi » — Ricapitolativi » — Nuova edizione contenente tre testi per lezioni pratiche, con facili illustrazioni a uso dei catechisti — Casa Ed. A. C. - Via A. Dosia, 27 - Torino - 1940, XVIII - L. 6.50.

Il Duca di Genova riferisce a Mussolini

sulla Fondazione per la piccola pesca

Il Duca ha ricevuto l'Altezza Reale il Duca di Genova, presidente della Fondazione Littoria per la piccola pesca. Assisteva l'Eccellenza Ricci, commissario generale per la pesca. Il Principe era accompagnato dai camerati generali Visconti e Morino, vice presidente e segretario dell'istituzione. Nella relazione fatta dall'A. R. al Duca, è stata messa in evidenza l'opera di solidarietà umana che viene svolta nel settore della pesca. Giffati su 450 centri pescherecci ben 28 hanno largamente fruito delle provvidenze della Fondazione. Anche per gli orfani dei pescatori si è provveduto sistemando gli orfanotrofi maschili e femminili a Chioggia. Analogamente si sta organizzando un lavoro di programmi del Commissariato per la pesca, una casa ricovero per i vecchi pescatori. L'ammontamento del Duca di andare verso il popolo è stata la finalità raggiunta dalla Fondazione.

Il Duca ha vivamente elogiato la opera compiuta dall'A. R. il Duca di Genova e dai suoi collaboratori, invitando direttive per il miglior potenziamento e per l'attività futura della Fondazione. (Sefiani).

LE RIVISTE

« La Scuola Cattolica »

Sommario — Articoli: Mons. Carlo Castiglioni dell'Ambrosiana: « I Papi e la pace » — Emilio Herman, S. J. del Pont. Istituto Orientale (Roma): « La causa storica della separazione della Chiesa Greca secondo le più recenti ricerche » — D. Arnaldo Roberti, O. S. B.: « S. Ambrogio e il Monacismo » — Note Ambrosiane: Mons. Giuseppe Ghedini dell'Università Catt. di S. Cuore: « L'opera dei Binaghi e l'Innoletta Ambrosiana » — Documenti, note e discussioni: Roger Grand: « Un ricordo di Pio XI » — Mons. Angelo Graziosi del Seminario di Verona: « S. Zenone di Verona » — P. Tiberto M. Abbati, I.: « Rito Ambrosiano a Monza secondo una corrispondenza inedita di S. Carlo » — Analisi d'opere: Larranaga: « L'Ascensione de Notre-Seigneur dans le Nouveau Testament » — Voltaire: « La Vergine in un S. Bernardino da Siena » — Caroli: « De munere Vicari Generalis » — Palombo: « La legislazione italiana in relazione al VII Comandamento » — Baricciotti: « Ne cui sua culpa prossi » — Antonini: « Le cause di separazione dei coniugi in Italia » — Cronaca scientifica e religiosa: « Condanna della sterilizzazione diretta: Libri all'indice: Il mistero della Dina » — Editoriale: « L'opera dei Binaghi e l'Innoletta Ambrosiana » — Lettere agli Ebrei: A proposito del caso Morla » — Necrologio: Libri ricevuti.

« Palestra del Clero »

Ecco il sommario della « Palestra del Clero », del fascicolo 10, del 15 maggio: Sacra Scrittura: « La cena pasquale degli ebrei e l'ultima cena » (Mons. G. Butignoni) — Diritto Canonico: « Ancora del re indultato apostolico » (Anastasio, T. I. locale) — Diritto Civile: « Doni manum in diritto » (Dr. G. Lucchi) — Casi e consultazioni: Chiese ricettizie » (Dott. Arrigo Florati) — « Dispensa dal coro » (Anastasio Florati) — « I fiori in Avvento e Quaresima » (Dr. Eusebio Gregoli) — Recensioni: Codici Juris Canonici — Arrighini — Pellegrini.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 18 maggio contiene: Fulguri di santità e tenebre d'eccezione » (D. Tiberto M. Abbati, I.) — Il nuovo Codice civile italiano » (F. M. Capelli, S. I.) — « Sulle soglie del cinquantenario della « Rerum Novarum » (A. Bruccleri, S. I.) — « Gog della terra di Magog: ossia popoli e scissus » (A. Bruccleri, S. I.) — « Artisti fuori scuola: Gian-domenico De Marchis » (G. Rovella, S. I.) — « La crisi religiosa » (A. Bruccleri, S. I.) — Bibliografia (V. per. interna) — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione (3 a pag. di cop.).

TRA I LIBRI

Biagio Zampanò — « Descartes » (Napoli — Istituto Meridionale di cultura — prezzo: L. 3.50).

L'opuscolo di 70 pagine contiene una succosa introduzione allo studio di Cartesio e un chiaro riassunto sia del Discorso sul metodo, sia dei Principi della Filosofia. Trattandosi di 3 testi frequentemente usati nelle scuole, bene ha fatto il ch. Autore a venire incontro ai nostri alunni dei corsi medio, superiori per facilitare loro la comprensione di uno dei più celebri classici della filosofia, quale è stato Renato Cartesio.

Onorio Calvini — I quaderni del Cattolicesimo contemporaneo. « Chiesa e Stato in Italia » — Società Ed. « Vita e Pensiero » — Milano - 1940, XVIII - L. 6.

Giulio Benicaglia, d. O. — « L'uomo che conosce il soffrire » — Edizione « Studium » — Roma - 1940, XVIII - L. 8.

Frate Remo di Gesù, della Scuola Cristiana — « L'attualismo nei catechismi » — Ricapitolativi » — Nuova edizione contenente tre testi per lezioni pratiche, con facili illustrazioni a uso dei catechisti — Casa Ed. A. C. - Via A. Dosia, 27 - Torino - 1940, XVIII - L. 6.50.

Un gruppo di minatori dell'Arsa a Palazzo Venezia



Un gruppo di minatori dell'Arsa a Palazzo Venezia

Umanità di Vico Necchi

Tempi inumani: utile il ritorno a germi sicuri d'umanità. Enrico Lucatello ha ripreso lo studio su Vico Necchi. Dopo il completo libro di Bondioli, e prima dell'opuscolo raccogliente le pensiero religiosi, voci nuove e pensieri più acuti s'erano affollati nell'intento di veder meglio nella singolare, buona, e suggestiva figura di questo indimenticabile medico cattolico, vero esemplare d'uomo e perciò degno d'esser posto nella massima luce dinanzi agli occhi del popolo.

Gli amatori, gli zelatori, i seguaci di lui, e i non dimentichi cattolici sanno che la psicologia di Necchi è stata magistralmente scolpita dal Vismara nel suo apostolato laico di Vico Necchi. Oli, gli, maestro di fede e di vita, ha inteso queste sue qualità in un altro libro, appunto intitolato: *Un maestro di fede e di vita, Vico Necchi*. La generosità del campione di Cristo ha trovato nella persona di Maria Di Pietro una vera pittrice ne il *Cavaliere della Croce*. Ardito perché consapevole di sue capacità espressive, Lucatello s'aggiunge a questa eletta schiera di scrittori. Vien spontaneo chiedersi: che saprà dire di nuovo, dopo tanti e così eccellenti e così completi espositori?

St. La novità c'è, e nel suo aspetto più interessante. Il compagno di Padre Gemelli, l'ardente confonditore dell'Università Cattolica, l'inflessibile assertore delle verità della Chiesa è considerato nell'aspetto più interessante e più arduo: l'uomo.

L'uomo Necchi non può venir scisso in sezioni staccabili, ma solo presentato nella sua interezza di cattolico e di medico.

Quando sopravvenne la ruina del pensiero medico, le sollevate speranze di chi ammirò gli sforzi di Pasteur, di Koch, di Ehrlich e di quanti concludono qualche cosa nella lotta contro le malattie, furono depresse e deluse, mentre i taciti volti manganarono, anche in tutto il mondo la medicina ufficiale offrì un prolungato spettacolo di materialismo disorde e inconcludente. Così l'ottocento, così il novecento medico. Infatti la grandezza di Murri fu nel riconoscere che la scienza medica risultava priva di logica; ancor oggi un altro medico, Sallie di Riga, tenta invano, mediante una Società appositamente fondata, di produrre un risultato efficace nell'intento di giungere ad una unificazione della medicina. Tu m'ha, dunque sei nell'errore, si poteva dire all'arte salutare, usando la stessa apostrofe che altri aveva rivolto al Protestantismo.

Né la condizione del movimento medico mondiale si diversificava in Italia, dove purtroppo il filosofico enciclopedista distruggeva l'alto di carità, esso che è indispensabile alla vera pratica della medicina.

Il Necchi, medico pratico e cattolico militante, non poteva, che gli mancavano i mezzi, spazzare con grande colpo distruttore tutto l'imponente edificio d'errori costruito dai nemici della Chiesa, ma in pari tempo non si sentiva l'animo così accomodate da adattarsi alle norme materialistiche informatiche della pratica medica; esse sono inaccettabili da un cattolico, per

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'Irlanda
all'ordine del giorno

Allarme in Inghilterra per un possibile sbarco tedesco

LONDRA, 25 sera. Le notizie riflettono un possibile sbarco tedesco a mezzo di sottomarini, nelle coste sud orientali dell'Irlanda, come anche i numerosi sintomi della tendenza germanofila di alcuni elementi irlandesi, suscitando vivissima apprensione in tutta l'Inghilterra e tengono desta l'attenzione del Governo.

E' certo che la notizia della possibilità di uno sbarco ha disorientato l'opinione pubblica come anche ha creato un vivissimo orgoglio negli ambienti politici e nel governo inglese.

Il pensiero di O. Kelly
vice Primo Ministro dell'Eire

DUBLINO, 25 sera. In una riunione tenutasi a Dublino il vice Primo Ministro O. Kelly, ha riaffermato la risoluzione del Governo di mantenere l'Eire estraneo al conflitto.

In questo momento — egli ha detto — è necessario evitare di dare all'estero la sensazione di disaccordi interni per non cadere vittime della situazione internazionale. Abbiamo creato l'indipendenza e la libertà in 26 contee e ora siamo in marcia verso l'unità completa.

Il nostro compito nazionale potrà essere assolto senza interferenze esterne e all'interno dell'atto che potrà essere richiesto dal Governo in nome del popolo unito. Noi dobbiamo simpatizzare verso coloro che sono in pericolo. Occorre mostrare che siamo compatti verso il governo e che per l'unità siamo pronti a fare sacrifici, ma non intendiamo che il conflitto possa essere portato sotto qualsiasi pretesto in Irlanda.

Il discorso è la chiara espressione della situazione che si è andata delineando nelle ultime settimane.

Un paracadute e una radio
in una casa di Dublino

Scoperta di documenti inquietanti. DUBLINO, 25 sera. La polizia ha scoperto in una abitazione privata un paracadute e una radio trasmittente, documenti riguardanti i campi di atterraggio e la dislocazione delle truppe, codici segreti, uniformi e 20 mila dollari.

L'impressione a Londra

LONDRA, 25 sera. La notizia dell'occupazione di Boulogne sur Mer, ha destato una profonda impressione in tutto il popolo inglese. La stampa annuncia le proprie manifestazioni di pessimismo. Il Daily Chronicle scrive che l'Inghilterra deve attendersi notizie peggiori di quelle di cui il popolo inglese ha avuto conoscenza in questi ultimi giorni. Dopo aver esaminato il problema dei rifornimenti degli alleati, la cui gravità ha assunto proporzioni preoccupanti, e che non è più lecito nascondere, è dopo aver dedicato un'attenzione alla questione dei profughi dell'Olanda, del Belgio, e della Francia, lo stesso giornale riconosce che l'invasione del territorio inglese può esser imminente, ma che, « non potrà esser effettuato su larga scala fino a che la Germania non riuscirà a sopraffare la potenza navale britannica ».

Il Daily Mail scrive: « Oggi il nemico è alle nostre porte. La notizia della caduta di Boulogne è giunta come una mazzetta sulla nazione. Quando i germanici avranno occupati tutti i porti francesi, sulla Manica, sarà vicino il giorno che essi hanno atteso fin dall'inizio della guerra ».

Opinioni russe
sulla possibilità di sbarco
in Inghilterra

MOSCA, 25 sera. Il critico militare della Krasnaia Svezda, valutando a 12 mila i paracadutisti tedeschi che si sono calati il primo giorno dell'azione in corso nel triangolo Amsterdam-Rotterdam-Aja, afferma che uno sbarco aereo in Gran Bretagna è indiscutibilmente realizzabile.

L'organo della flotta sovietica, il Krasnij Flot, scrive che lo sfondamento tedesco verso il mare rappresenta per gli alleati una sconfitta molto più disastrosa degli stessi scacchi subiti nel Belgio ed in Olanda, e conclude che, ormai essi lottano disperatamente per salvare l'esistenza dell'Inghilterra.

Appello di Re Giorgio
ai popoli dell'Impero

LONDRA, 25. Re Giorgio VI d'Inghilterra ha pronunciato questa sera un discorso radio diffuso diretto ai popoli dell'Impero britannico in occasione della giornata celebrativa dell'Impero. Il Sovrano, dopo aver rammentato un anno fa egli si rivolgeva ai suoi popoli del Canada, ha dichiarato: « La Gran Bretagna non ha voluto la guerra. Oggi si è iniziata una lotta decisiva ed io intendo parlarvi con piena franchezza in quest'ora. Lo so-

po dei nostri nemici è di rovesciare il nostro impero e quindi si tratta per noi di una questione di vita o di morte. Una sconfitta non vorrebbe dire una sconfitta passeggera, dalla quale potremmo riaverci con accresciuta forza; significherebbe invece la distruzione del nostro mondo ».

Dopo aver negato che l'impero britannico spiri al dominio e alla conquista, Re Giorgio ha affermato che l'obiettivo dell'Inghilterra come quello dei popoli della comunità britannica è sempre stato la pace. Il Sovrano prosegue dicendo che la sua fiducia nella vittoria finale non è di minuità, ma anche la fiducia non basta. Occorre coraggio, decisione, resistenza. Dopo aver rivolto un pensiero ai combattenti alleati, alle loro madri e spose, Giorgio VI si rivolge all'Onnipotente e termina dicendo: « Ed ora, popoli dell'Impero britannico, uomini e donne di tutte le parti del mondo, io vi dico: Adempite alla vostra missione col coraggio e lo spirito di sacrificio di cui siete capaci: restate sereni e risoluti, portiamo a termine il nostro compito con il sorriso sulle labbra, con la testa alta e con l'aiuto di Dio noi vinceremo ».

Messaggio della Regina Guglielmina
alle Indie Olandesi

LONDRA, 25. La Regina Guglielmina d'Olanda ha indirizzato un radio messaggio ai suoi sudditi delle Indie, nel quale dopo aver detto che, malgrado la catastrofe avvenuta, la sua fiducia nell'avvenire resta incrollabile, li esorta a stringersi intorno alle autorità costituzionali, ad aiutarle nel loro compito, ad evitare ogni controversia, ad unirsi nello scopo comune ricordando che l'esistenza e la salute del Regno sono in gioco. Il mio pensiero, termina il messaggio è con Voi. Dio vi benedica.

Navi inglesi affondate
e danneggiate dalle bombe

BERLINO, 25 sera. Il Gran Quartiere Generale dirama il seguente bollettino straordinario: « Davanti alla costa francese del Canale della Manica, le artiglierie contraeree germaniche, facendo fuoco da terra, hanno affondato un cacciatorpediniere nemico ».

Viene diramato anche il seguente bollettino straordinario del Quartier Generale tedesco: « Il giorno 24 l'aviazione germanica ha attaccato forze navali avversarie e riportato i seguenti nuovi successi: Nel mare della Norvegia un portaerei è stato gravemente danneggiato. La stampa annuncia che lo ha colpito a poppa. Sono stati osservati segni di incendio. Una bomba ha colpito al centro un incrociatore. Inoltre una nave trasporto e due navi mercantili sono state gravemente danneggiate a colpi di bombe. Una grande nave cisterna colpita gravemente da una bomba in seguito a sbandamento, è stata fatta arenare. La nave da battaglia che, come fu già annunciato, era stata colpita, il giorno precedente, da due bombe in pieno, è stata colpita ancora a poppa da altre tre bombe. La nave è rimasta immobile e non dà segno di difesa ».

Churchill ringrazia King per la solidarietà canadese. OTTAWA, 25 sera. Il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, ha ricevuto dal Primo Ministro britannico, Churchill, il seguente telegramma: « La cordiale assicurazione dello appoggio del Canada nell'attuale momento costituisce per noi un alto incoraggiamento. La crisi nella battaglia non farà che stimolare a sforzi sempre più grandi e il fatto di sapere che voi siete con noi, nella determinazione di far trionfare la giustizia, rafforzerà la nostra risoluzione ».

Dietrich risponde
al radiodiscorso
di Giorgio VI

BERLINO, 25 sera. Al radio discorso tenuto ieri sera dal Re d'Inghilterra risponde oggi, in un giornale berlinese, con una vibrata nota polemica, il dott. Otto Dietrich, Sottosegretario di Stato per la stampa, che addossa alla Gran Bretagna la responsabilità della guerra.

La stampa continua a seguire con viva attenzione il rapido stringersi della morsa nella quale sono prese le armate alleate della Fian-dra e già si ritiene imminente la grande battaglia risolutiva.

Le Muenchener Neueste Nachrichten sottolinea che tutta la massa dell'esercito attaccante tedesco, è pronta per l'ultimo balzo della grande battaglia di accerchiamento.

« Quanto a Londra — conclude il giornale — se sentirà il rombo dei cannoni della gigantesca battaglia sarà bene che quel centro bellicista si ricordi che la guerra

finirà là dove essa è stata scatenata. I giornali danno crescente rilievo ai rapporti anglo-irlandesi. Il Voelkscher Beobachter osserva oggi che l'Inghilterra tende a sopprimere la neutralità irlandese con un blocco dei porti dell'Irlanda cui dovrebbe seguire l'occupazione del territorio.

Voci a Parigi
di un contrattacco
ad Abbeville

PARIGI, 25 sera. Negli ambienti militari della Capitale si è dichiarato questa sera che una grande battaglia infuria

nella regione di Abbeville e che contemporaneamente le truppe francesi stanno facendo uno sforzo supremo per bloccare i reparti motorizzati tedeschi nella regione di Saint Omer.

E' dichiarato che un primo successo locale è stato ottenuto già in questa regione con la eliminazione di una piccola testa di ponte e la cattura di alcuni prigionieri. Si aggiunge che in un contrattacco sferrato all'alba le truppe francesi hanno riconquistato il terreno perduto nella giornata di giovedì a sud di Sedan.

Il giornale Paris Soir poi pubblica di essere informato che stamane le truppe francesi hanno eliminato la testa di ponte tedesca a sud della Somme, in quel di Amiens, occupando quella parte della città che è sulla sponda del fu-

me. La notizia non è confermata da alcuna fonte ufficiale e si giudica che si tratti per ora di una inevitabile fluttuazione della linea di battaglia.

Secondo notizie da Londra in alcuni ambienti si è diffusa nel pomeriggio la voce che le forze alleate sarebbero riuscite a spezzare lo accerchiamento germanico nella regione costiera della Manica. Nessuna conferma è possibile ottenere al riguardo a fonti ufficiali o ufficiosi.

Altre notizie da Londra dicono che una incursione aerea tedesca sulla costa dell'Inghilterra orientale è durata mezz'ora. Essa è avvenuta poco prima dell'alba e numerose bombe sono cadute nei pressi di abitati dell'Essex causando danni di lieve entità. Non si hanno notizie di vittime.

IL GIRO D'ITALIA

Bizzi primo a Terni

La maglia rosa a Mollo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)



Generati al traguardo della settima tappa

TERNI, 25 sera. Ogni tanto una fermata in qualche paesino tranquillo fa bene per la salute, che si va a letto più presto e si dorme meglio o di più, e questo è utile per rinsaldare i legami di simpatia e amicizia fra i componenti la carovana del Giro.

Quando si giunge in qualche grande città non ci si vede più dal momento dell'arrivo a quello della partenza; ognuno ha il proprio compito, e qualche altro consenziente che lo viene a prendere, lo porta a mangiare nella trattoria di buona cucina che esch pratici della città ben conosciute; va a riprenderlo in albergo al mattino presto per fargli vedere qualche bellezza nascosta oppure porta la città a finire la sua corsa alla partenza senza mai lasciarlo un momento. Così fra di noi ci si vede soltanto l'uno sorpassa l'altro durante il tragitto; e le conversazioni si riducono a cenni di mano quasi che tutti avessimo fatto qualche specializzato per imparare il linguaggio dei muti. A Fiumi invece dopo le ore di ritardo della telefonata ci siamo trovati tutti insieme a un rancio offerto dalle autorità locali (e che noi ci siamo con grande meraviglia trovato segnato nel conto) e ci si è messo a fare quattro chiacchiere dall'agomento del giorno è stato: per un paio d'ore escluso il ciclismo e sopra tutto il Giro d'Italia ma poi come era da prevedersi, si è sciolto a parlare della tappa di ieri. Per alcuni Valletti aveva perso in partenza poiché un compagno di sua velocità aveva dovuto necessariamente batterlo. Per altri il bianco celeste non era in possibilità di salire più forte altrimenti l'avrebbe fatto piantando in asso il garibaldino; alcuni, con prove alla mano, dicono che, affermano che la sconfitta del pianista è dovuta a un mancato accordo di carattere commerciale col compagno; questa terza ipotesi noi la vogliamo scartare senz'altro ma sono maligni che la sostengono senza tanta reticenza.

Certo la Napoli-Fiumi è stata molto riposante, il frescolino che abbiamo trovato non farà che stimolare a sforzi sempre più grandi e il fatto di sapere che voi siete con noi, nella determinazione di far trionfare la giustizia, rafforzerà la nostra risoluzione».

Alcuno però l'acqua di ieri l'altro e il freddo di ieri ha dato preoccupanti (almeno a quanto dicono) sintomi di disturbi alle vie respiratorie così anche noi medici o quasi medici abbiamo ieri avuto da lavorare un pochetto. Fortunatamente nulla di grave per nessuno cosicché stamane alla partenza il provvido sole salutava un allegro gruppo di ciclisti e un altro ugualmente allegro di automobilisti.

Aria di battaglia

Per quanto in principio si procedesse con relativa calma e la media fosse molto bassa, pur tutti erano convinti che oggi sarebbe stato giorno di battaglia. Ha cominciato De Benedetti che prima dell'osteria della Capannella si è buttato in avanti e tutto solo ha proseguito intascando il premio del traguardo di Tivoli e facendosi raggiungere soltanto dopo la seguente discesa.

Sino ad Moricone ancora calma, ma quella calma del cielo buio che fa presentire il tuono vicino. Un incidente a Coppi provoca la lotta che continuerà ininterrotta fino al traguardo. A una fontana sono fermi una trentina di corridori che si rinfrescano e preparano le bottiglie d'acqua da portare al capo squadra; intanto passano per la strada le automobili del seguito; il verde oliva Coppi rimonta

in bicicletta e si porta sulla strada ma subito dietro di lui è il camioncino della Gloria che frena di colpo per non investire: tutto finirebbe bene se una macchina che segue da presso l'auto dei grigi non si urtasse mandandola ad investire Coppi: il bravo atleta non si fa fortunatamente nulla ma la sua bicicletta è resa inservibile. Poco dopo lo raggiunge il compagno di squadra Ricci che gli passa la sua mentre egli da ottimo gradito attende la macchina della Casa che gli fornisce la bicicletta di ricambio. E il povero Ricci, che ha perduto moltissimo tempo, prosegue tutto solo dopo tutti, modestamente e tranquillo, senza un applauso e senza un saluto; frattanto in testa è scappato Benente e, merco l'energica azione dei grigi e dei Bianconeri viene presto ripreso: Coppi che è rinvenuto fortissimo si riaggancia al gruppo ma deve poco dopo nuovamente fermarsi per far mettere a posto la bicicletta non sua dal meccanico della Casa e non riuscirà più a giungere coi primi fra i quali si accende una vivace lotta su per le rampe della Capannella.

Ben presto il gruppo si riduce e in testa restano poco più di venti corridori fra i quali sono Bartali, Vicini, Canavesi, Bizzi, Didier, Generati, Gotti, Diggelmann, Mollo, Gotti e Simonini, Valletti, e staccato di qualche centinaio di metri e così pure Leonie Benente e Favalli ai quali si è aggiunto Coppi. Sentendo odor di Maglia rosa gli uomini dell'Olimpia attaccano a fondo aiutati dai grigi e il distacco aumenta sempre più. A Rieti (Km. 137,4) dove siamo alle 15,15, è Bizzi che vince il traguardo.

Canavesi fora. Poco oltre Canavesi fora; dal camioncino della Casa ben presto riceve una ruota pronta e così il bravo Severino può presto agganciarsi al compagno di squadra Generati che ha rallentato per attendere. I due vanno avanti spediti per merito precipuo dei crevallesori e dopo alcuni chilometri di gatticcio inseguimento, rientrano nel gruppo. Sono così 22 gli atleti che si presentano per primi alla entrata della retta pista dello Stadio comunale di Terni. Sono in testa i bianconeri ma ben presto passano a contrà i bianchi celesti; a metà dell'ultimo giro Magni porta Bartali nelle prime posizioni; il fiorentino tenta la volata: lunga che il colore alla gamba non gli permette di scattare e riesce a passare in testa ma, vista l'infertilità del suo sforzo, si rialza cosicché Bizzi, Diggelmann e Coppi lo superano al traguardo nell'ordine. Un gruppetto di 6 fra i quali Coppi e Leonie giunge 3 minuti dopo. La maglia rosa cambia perciò di proprietario e passa sulle modeste spalle di Mollo. Ailetta vittima di una fitta imbastitura perde altri 6 minuti nel riprendere la pista diretta avversario, mentre Favalli termina 52.6 a oltre 8 minuti.

Tappa quella di oggi veramente movimentata e che porta non lievi sconvolgimenti nella classifica; Canavesi mantiene inalterato il vantaggio sugli assi mentre un'altra squadrata è oggi all'ordine del giorno. Formidabili sono apparsi oggi gli uomini dei fratelli Borghi che hanno saputo condurre a buon termine con forza e intelligenza la battaglia scatenatasi prima causa l'incidente di Coppi e poi causa il ritardo di Favalli.

L'incognita Didier

Didier, l'emigrazione lussemburghese che non si vede mai primo o a tirare

ma che sempre è coi primi ha dimostrato di saperci fare, mentre Saponetti e Mariano hanno ben coadiuvato. Mollo nella fase bruciante della fatica d'oggi, Gotti e Simonini si sono molto ben comportati e mentre il primo resta meritatamente in possesso della maglia bianca, il secondo conferma le ottime prove fornite agli ultimi Giri d'Italia. Bartali è apparso nettamente migliorato: si vede che come ci predisse lo specialista a Napoli il disturbo circolatorio va col tempo scomparendo, sempre in linea Vicini e Bizzi mentre Cottur, Bergamaschi, Magni, Generati, Broto e tutti gli altri componenti il gruppo di testa hanno oggi ben figurato. Vedremo domani se gli squadroni sapranno corrispondere con un bel a fondo, all'attacco portato loro dalle cosiddette squadre.

FILIPPO STEFANI

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi Olimpia alle ore 16.25.24", impiegando ore 5.24.24", a percorrere la tappa Fiumi-Terni di Km. 183 alla media di Km. 33.847; 2. Diggelmann, 3. Crippa, 4. Bartali, 5. Magni Secondo, 6. Marabelli (primo dei Gruppi), 7. Vicini, 8. Cerasa, 9. a pari merito Bergamaschi, Broto, Canavesi, Cecchi, Cottur, De Stefani, Didier, Generati, Gotti, Mariano, Mollo, Saponetti, Simonini, Valletti, 23. In ore 5.37.33", altri sei corridori fra i quali Coppi e Leonie; 30. a pari merito in ore 5.30.21" sono giunti un'altra ventina di corridori fra i quali Valletti, Toccaelli, Benente e Bini, Favalli è giunto 52. In ore 5.31.25". Non è partito da Fiumi Ballo.

Ecco la classifica generale:

1. Mollo Enrico, ore 45.37.48; 2. Didier, ore 45.37.53; 3. Canavesi, ore 45.38.44; 4. Gotti, ore 45.40.55; 5. Generati, ore 45.41.21; 6. Cecchi, ore 45.41.58; 7. Favalli, ore 45.43.44; 8. Gotti, ore 45.44.14" (primo del Gruppo); 9. Cottur, ore 45.47.04; 10. Simonini, ore 45.47.33; 11. Servadei, 12. Bizzi, ore 45.50.13; 13. Vicini, ore 45.51.01; Bartali 15. In ore 45.52.14; Bergamaschi 19. In 45.54.12; 28. Leonie in ore 46.6.45; Valletti 27. In ore 46.12.18".

La tappa di oggi

La tappa d'oggi: Terni-Foligno-Terontola, Arezzo, Stadio Mancini (Km. 183).

a tutte le età!!

La STITICHEZZA è male di tutte le età. Per combatterla occorre un rimedio efficace e ben tollerato innocuo e non irritante e che non dia assuefazione. EUCHESSINA racchiude in sé queste doti, è il lassativo di tutte le età ed è il rimedio sovrano per la STITICHEZZA.

EUCHESSINA LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Abbbonatevi a L'Avvenire d'Italia RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima "Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico

HYPERAPOL

UNA PARTITA VINTA NELLA GARA DEI SAPONI DA TOELETTA

BERTELLI

il vero malto "sole mio"

Il prodotto che non teme concorrenza è il VERO CAFFÈ MALTO "SOLE MIO" che la S. A. HELVETIA Varese produce nella propria Malteria modernamente ed igienicamente attrezzata. Produce "qualità" è sempre stato e sempre sarà il compito essenziale di questa vecchia ditta. Esigete sempre l'etichetta qui riprodotta, che vi garantisce la genuinità del "SOLE MIO".

S. A. HELVETIA - VARESE

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

POLTRONA "FRAU,"

TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU," che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, pollartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Cucinate con L'ESTRATTO

BOVIS

altamente nutritivo - Igienico - Vitaminico Conferisce alla minestra e alle pietanze un sapore gradito e appetitoso. In vendita soltanto presso i buoni negozi di generi alimentari.

In ogni vasetto un BOLLINO-PREMIUM per un paio di calze seta Bemberg

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano